

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___ / ___ / ____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **197 del 28/10/2009** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. ____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___ / ___ / ____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. ____, autorizzato con _____, n. _____ del ___ / ___ / ____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___ / ___ / ____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente

- in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
 - c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
 - d) _____
 - e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato "Informazioni generali"**, conforme alla scheda "Informazioni generali" adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato "Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03"**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla "Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali".
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (per installazione nuovo impianto o trasferimento).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5 I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui

siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

- 2.8** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.9** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa

complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm ³ /h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...) ⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...) ⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)					

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...

	
...
<i>⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)</i>			

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4**ALLEGATO TECNICO*****Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.*****Ciclo tecnologico A):**

Incollaggio di materiali lapidei (marmo, graniti, pietre ornamentali, etc.) per la lavorazione di oggetti artistici e non artistici, con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1** – Lavorazioni meccaniche per la rifinitura degli oggetti (taglio, sagomatura, pulizia superficie, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.2** - Preparazione e miscelazione prodotti per l'incollaggio.
- 1.3** – Applicazione di colle, mastici e stucchi (ritocco).
- 1.4** – Incollaggio e asciugatura.
- 1.5** - Levigatura, lucidatura, smerigliatura.
- 1.6** – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

- 2.1** – Manufatti di materiali lapidei (marmo, graniti, pietre ornamentali, etc.) in varie forme, già sottoposte ad operazioni di taglio, stuccatura, resinatura e polimerizzazione.
- 2.2** – Mastici.
- 2.3** – Colle.
- 2.4** – Stucchi.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza***3.1 -***

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri</i>	<i>1.1 e 1.5</i>
<i>Sostanze Organiche Volatili</i>	<i>1.2, 1.3 e 1.4</i>

4 - Considerazioni particolari

- 4.1** – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (stucchi, colle e mastici), fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.269 comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006.
- 4.2** - Le emissioni derivanti dalle fasi lavorative di cui ai punti 1.1 e 1.5 sono considerate trascurabili qualora le lavorazioni avvengono con macchinari dotati di sistemi abbattimento delle polveri ad acqua.

5 - Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.6 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima $\geq 450 \text{ g/m}^2$.

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45 \text{ }^\circ\text{C}$ per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. tra **1 e 4 g/Nm³** e tra 1150 e 1350 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹<i>Sostanze organiche²</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *espressi come C.O.T.*

² *tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂ : 350 mg/Nm³

Ciclo tecnologico B):

Incollaggio di parti in legno, con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

1.1 – Lavorazioni meccaniche per la finitura degli oggetti (taglio, sagomatura, pulizia superficie, ed altre operazioni non espressamente indicate).

1.2 - Applicazione dei prodotti collanti sulle parti.

1.3 – Incollaggio delle parti tra loro con l'utilizzo di presse a caldo o a freddo.

1.4 – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

2.1 – Manufatti in legno di varie forme, particolari in legno, già sottoposti alle normali lavorazioni meccaniche del legno.

2.2 – Prodotti collanti.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri</i>	<i>1.1</i>
<i>Sostanze organiche volatili</i>	<i>1.2, 1.3 e 1.4</i>

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (prodotti collanti), fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le emissioni derivanti dalla fase 1.1 per le modalità d'effettuazione, sono considerate trascurabili, quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di **incollaggio**.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3 e 1.4 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹<i>Sostanze organiche²</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *espressi come C.O.T.*

² *tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂: 350 mg/Nm³

Ciclo tecnologico C):

Operazioni e/o fasi di cicli tecnologici diversi da quelli indicati ai punti A) e B), con incollaggio di parti di oggetti con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 – Lavorazioni meccaniche per la finitura degli oggetti (p.e. taglio, sagomatura, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.2 - Preparazione dei materiali (p.e. sgrassaggio, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.3 – Incollaggio delle parti:
- 1.3.1 – con applicazione delle colle a solvente o ad acqua con tecnica a spruzzo,
- 1.3.2 - con applicazione delle colle a solvente o ad acqua con tecnica a pennello,
- 1.3.3 - con applicazione delle colle e dei mastici ad alto secco senza solvente o ad acqua con tecnica diversa e a caldo,
- 1.3.4 – con applicazione di colle, mastici a solvente o ad acqua con tecniche applicative diverse da quelle punto 1.3.
- 1.4 – Asciugatura dei pezzi.
- 1.5 – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

- 2.1 – Manufatti di varie forme e tipologie.
- 2.2 – Mastici.
- 2.3 – Colle.
- 2.4 – Stucchi.
- 2.5 – Sgrassanti.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza**3.1 -**

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>1.1</i>
<i>Polveri (pigmenti, leganti, etc.)</i>	<i>1.3.1</i>
<i>Sostanze organiche volatili</i>	<i>1.2, 1.3, 1.4 e 1.5</i>

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime collanti, fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006.

5 – Combustibili**6 – Condizioni operative e prescrizioni**

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$,

- grammatura minima $\geq 450 \text{ g/m}^2$.

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45 \text{ }^\circ\text{C}$ per i composti organici;

- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4 \text{ m/s}$;

- tempo di contatto $\geq 1,5 \text{ s}$;

- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm^3 e tra 1150 e 1350 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. $> 4 \text{ g}/\text{Nm}^3$;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
² <i>Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)</i>	<i>---</i>	<i>2 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *Espressi come C.O.T. Tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

² *Nel caso in cui i materiali collanti, a solvente o ad acqua, si applicano con tecnica a spruzzo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂: 350 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)